

Politica economica

5

IL FISCO

La flat tax? In parte l'abbiamo: 27,2 milioni di italiani pagano in media 28 euro l'anno. Ma c'è chi sostiene il tutto...

di **Alberto Brambilla** e **Paolo Novati**

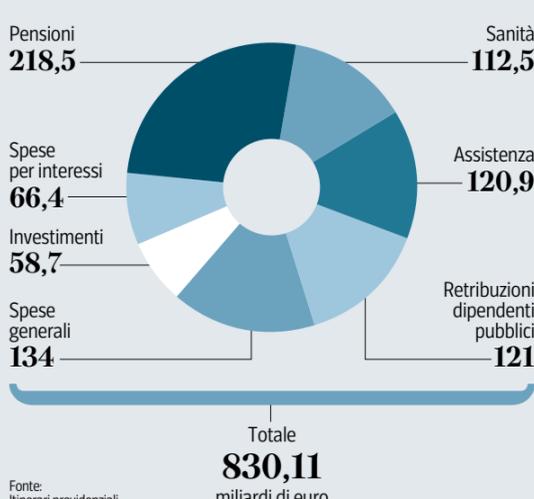
Uno specchio deformato

La suddivisione dei contribuenti in base al reddito dichiarato. La maggior parte dichiara pochissimo

Reddito complessivo in euro	Numero di contribuenti	Numero di contribuenti che versa le imposte	Ammontare in migliaia di euro	% Ammontare	Media in euro
Zero o inferiore	759.694	10	-2.049	0,00%	0
Da 0 a 7.500	9.130.521	2.359.478	410.698	0,25%	45
Fino a 7.500 compresi negativi	9.890.215	2.359.488	408.649	0,25%	41
Da 7.500 a 15.000	8.467.650	6.378.219	4.202.357	2,57%	496
Da 15.000 a 20.000	5.895.435	5.600.108	11.805.951	7,23%	2.003
Da 20.000 a 35.000	11.676.299	11.519.769	53.657.655	32,84%	4.595
Da 35.000 a 55.000	3.161.854	3.147.946	33.634.937	20,59%	10.638
Da 55.000 a 100.000	1.329.352	1.325.810	29.157.130	17,85%	21.933
Da 100.000 a 200.000	364.258	363.469	16.775.940	10,27%	46.055
Da 200.000 a 300.000	51.298	51.202	4.714.059	2,89%	91.896
Sopra i 300.000	35.719	35.677	9.020.941	5,52%	252.553
Totale	40.872.080	30.781.688	163.377.619	100%	

La spesa dello Stato

Le principali voci del bilancio pubblico. Dati in miliardi di euro



Il **45%** dei cittadini con redditi fino a **15.000 euro** paga solo il **2,8%** dell'Irpef

28 euro l'Irpef media pagata da quasi il **25%** dei cittadini italiani

IRPEF PER MOLTI ITALIANI È UNA TASSA PIATTA

I dati relativi ai redditi 2016 degli italiani, dichiarati lo scorso anno e ora disponibili per le elaborazioni, ci restituiscono la fotografia di un Paese «rassegnato» e non certo del rango G7. Il totale dei redditi 2016 dichiarati ai fini Irpef tramite i modelli Unico e 730 ammonta a 842,9 miliardi di euro, dieci in più rispetto al 2015 con un incremento di circa l'1,2%, e 25,7 in più rispetto al 2014. Su questi redditi gli italiani hanno pagato imposte per 163,3 miliardi (al netto del bonus da 80 euro di cui beneficiano 11.468.245 contribuenti per uno sconto totale di 9,367 miliardi), rispetto ai 162,750 miliardi dell'anno precedente. Ma come si suddivide il gettito? Dei 163 miliardi che abbiamo pagato 145,8 (l'89,72% del totale) sono imputabili all'Irpef ordinaria, 11,9 finiscono nelle casse delle regioni con l'addizionale (il 7,35% del totale) e 4,7 (il 2,93%) in quelle dei sindaci. Le tasse locali sono stabili: comuni e regioni non hanno potuto aumentare le aliquote.

Fatto 100 l'inflazione, il totale dei redditi e l'Irpef dichiarata nel 2008, nel 2016 questi valori sono diventati rispettivamente 109,62 (costo della vita), 107,72 (redditi) e 99,75 (imposta sui redditi delle persone fisiche), il che evidenzia un forte calo del gettito Irpef sia in termini assoluti sia reali. Considerando che la spesa assistenziale è finanziata dalla fiscalità generale, e in particolare dall'Irpef, e che nel 2012 ammontava a 89 miliardi, finanziata da un gettito Irpef di 157,44 miliardi. Oggi i costi sono saliti a 107,3 miliardi (+18,2) coperti da entrate di 163,37 miliardi (+6); si è creato, in pratica, un incremento del deficit di oltre 14 miliardi per la sola assistenza sociale.

La platea

Ma chi paga l'Irpef? Iniziando dal basso scopriamo che i contribuenti delle prime due fasce di reddito (fino a 7.500 e da 7.500 a 15 mila euro) sono 18.357.865 (il 44,92% del totale, di cui circa 6 milioni sono pensiona-

ti) e pagano solo il 4,64% di tutta l'Irpef. In particolare i 9,89 milioni di contribuenti che dichiarano redditi fino a 7.500 euro pagano in media 41 euro l'anno di Irpef che si riducono a 28 se consideriamo il pro capite per abitante (in rapporto alla popolazione ad ogni contribuente corrispondono 1,482 abitanti che generalmente sono a carico). Gli 8,467 milioni che dichiarano da 7.500 a 15.000 euro lordi l'anno (cui corrispondono 12,55 milioni di abitanti), pagano un Irpef media di 496 euro l'anno, 335 considerando il pro capite. Questi contribuenti (27,214 milioni di abitanti), considerando le detrazioni, pagano in media circa 181,5 euro l'anno e, si suppone, pochissimi contributi sociali, il che produrrà gravi ripercussioni sia sull'at-

Il 44,9% dei cittadini paga il 4,64% dell'imposta sul reddito. Mentre il 12,9% versa il 54,01%

tuale sistema pensionistico sia sulla futura coesione sociale. Con quali soldi si pagheranno le pensioni a questa enorme platea?

Sanità e assistenza

Calcolando che la spesa sanitaria nazionale pro capite è pari a circa 1.870 euro annui, per questi primi 2 scaglioni di reddito la differenza tra l'Irpef versata e il solo costo della sanità ammonta a 46 miliardi cui dobbiamo sommare altri 4,42 miliardi per i cittadini con redditi tra i 15 e i 20 mila euro che pagano un'imposta media di 1.351 euro annuo. In totale fa circa 50 miliardi a carico di altri cittadini che dichiarano redditi dai 35.000 euro in su. E qui parliamo solo della sanità, ma poi ci sono tutti gli altri servizi forniti dallo Stato e dagli enti locali di cui pure beneficiano questi soggetti e che dovranno essere pagati da altri contribuenti (onesti? fortunati?). Inoltre

l'Irpef, in assenza di tasse di scopo, deve finanziare anche l'assistenza pagata dall'Inps (per invalidità, pensioni sociali, maggiorazioni, famiglia, sostegno al reddito, ecc.), per sostenere circa 10 milioni di cittadini italiani, il cui costo è pari ad altri 46,652 miliardi. In pratica un maxi reddito di cittadinanza già operativo. Si tratta di un'enorme (inconsapevole, per la politica) redistribuzione dei redditi (oltre i 120 miliardi l'anno se si considerano anche i sostegni al reddito) che tuttavia costituisce un elemento di «vulnerabilità» per la sostenibilità futura del nostro welfare.

Il 12,9% versa più della metà

E allora l'Irpef chi la paga davvero e chi finanzia il nostro generoso welfare? Esaminando le dichiarazioni a partire dagli scaglioni di reddito più elevati troviamo, sopra i 300 mila euro solo lo 0,087% dei contribuenti, circa 35.677 soggetti che pagano però il 5,2% dell'Irpef complessiva; tra 200 e 300 mila euro di reddito troviamo lo 0,1% dei contribuenti che paga il 2,7% dell'Irpef. Con redditi lordi sopra i 100 mila euro (per inciso visto che in Italia si parla sempre di lordo, il netto corrisponde a circa 52 mila euro) troviamo soltanto l'1,10%, 451 mila contribuenti che tuttavia pagano il 17,6% del gettito complessivo. Sommando a questi contribuenti anche i titolari di redditi lordi superiori a 55 mila euro, otteniamo che il 4,36% paga il 34,54% dell'Irpef. Considerando infine chi dichiara oltre i 35 mila euro lordi, risulta che il 12,9% dei contribuenti sostiene il 54,01% di tutta l'Irpef.

Per tutte queste ultime 5 classi di reddito il carico fiscale 2016 è aumentato rispetto ai 2 anni precedenti, mentre il peso per circa il 45% dei contribuenti è diminuito.

Il paradosso sta tra i due estremi delle classi di reddito dichiarato: il 44,92% dei cittadini paga solo il 4,64% mentre il 12,9% ne paga ben il 54,01%.

Questa è la realtà vera che si scontra con la politica virtuale basata spesso su luoghi comuni, ideologie confuse, un errato concetto dei diritti che devono essere supportati dai doveri e soprattutto sulla non conoscenza dei numeri. Se fosse noto che quasi la metà della popolazione è a carico di quel 30% di contribuenti che pagano, forse non si prometterebbero ulteriori sussidi ai primi e riduzioni d'imposta ai secondi.

E
La tassa
L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) è nata con la riforma del '74 e regolamentata nel testo unico dell'86. garantisce circa un terzo del gettito. Cinque gli scaglioni di reddito considerati: 23, 27, 38, 41 e 43 per cento per redditi da 0 a oltre 75 mila